

Draghi: «Nuove aperture solo se calano i contagi, ma la scuola è priorità»

Verso il nuovo decreto. Salvini chiede di riaprire. Il premier: «Decidono i dati» Italia in arancione e rosso ancora per tutto aprile. Stretta sui sanitari no vax

Marzio Bartoloni

ROMA

Draghi traccia la rotta delle prossime settimane, ma anche del futuro. E nell'immediato consegna un messaggio di fiducia con l'impegno a far ripartire la scuola anche in zona rossa. L'uscita dalla pandemia non è lontana, avverte, ma sulle aperture ci vuole prudenza e così per un altro mese l'Italia dovrà rinunciare alle zone gialle. Nelle vaccinazioni si andrà avanti con le priorità ad anziani e fragili, mentre per i sanitari no vax si prepara l'obbligo a vaccinarsi per decreto (hanno preso la prima dose l'86%). Dopo un brevissimo preambolo ieri il premier - subito dopo la cabina di regia - parla con i giornalisti e lo fa a fianco al ministro della Salute Roberto Speranza che da sempre sposa la linea della massima cautela. Un segnale, questo, per l'alleato della Lega Matteo Salvini che ieri non ha nascosto la delusione per le nuove misure restrittive in arrivo.

NUOVE CHIUSURE

«Dipendono dai contagi. Scuole aperte anche in zona rossa»

Il Governo lavora al nuovo decreto Covid che sarà discusso lunedì con le Regioni, presente anche Draghi. Dopo la zona rossa di Pasqua l'ipotesi di fronte a numeri ancora troppo alti (ieri 23.987 nuovi casi e 457 morti) è continuare con l'Italia solo in arancione o rosso, con la sospensione delle zone gialle, almeno fino al 30 aprile quando scadrà anche lo stato d'emergenza. Ma con una novità ribadita ieri dal premier Draghi e cioè che le scuole riapriranno fino alla prima media anche in zona rossa mentre i liceali torneranno in aula al 50% nelle zone arancioni: «Le scelte dei governatori dovranno essere riconsiderate alla luce dell'affermazione del governo che la scuola in presenza è obiettivo primario del governo». Il mini calo dei contagi degli ultimi giorni è infatti un «piccolissimo tesoretto» che si è voluto spendere sulla scuola «per la funzione sociale che ha nel nostro Paese», ha aggiunto Speranza seduto a fianco a Draghi. Che sposa dunque la linea del rigore con l'unica eccezione importante della scuola facendo

salire la tensione con Salvini che a conferenza stampa in corso tira il freno: «È impensabile tenere chiusa l'Italia anche per tutto il mese di aprile. Qualunque proposta in Consiglio dei Ministri e in parlamento avrà l'ok della Lega solo se prevederà un graduale e sicuro ritorno alla vita». Parole che non sorprendono il premier, che, interpellato sulla stoccata di Salvini, risponde sicuro: «È desiderabile riaprire, lo è anche per me, dopo di che quando, se e come dipende dai contagi». Draghi lascia però uno spiraglio: ci sarà un monitoraggio «settimana per settimana» e se i numeri lo consentiranno non si possono escludere «cambiamenti in corso».

I COLORI DELLE REGIONI

Calabria Toscana e V.Aosta in rosso, Lazio arancione da martedì

Ieri il nuovo report dell'Iss che registra il primo segnale di inversione con l'R-t che scende a 1,08 da 1,16. Ma i numeri dei contagi sono anco-

ra altissimi (247 ogni 100mila abitanti in 7 giorni) e così ieri il ministro Speranza ha firmato le nuove ordinanze che fanno passare in rosso Calabria, Toscana e Valle d'Aosta da lunedì (in Valle d'Aosta gli spostamenti tra Comuni sono vietati già da oggi) che raggiungono così Lombardia, Piemonte, Friuli, Trento, Emilia, Veneto, Marche e Puglia. Esce dalla zona rossa solo il Lazio, ma da martedì quando potranno tornare a scuola i bambini fino alle medie.

I VACCINI

«Blocco verso aziende non verso Uk. 500mila iniezioni ad aprile»

Il premier annuncia che si vaccinerà forse già la prossima settimana con AstraZeneca e di fronte ai nuovi arrivi di dosi conferma che il target delle 500mila iniezioni al giorno (oggi siamo a 240mila circa) è un target «raggiungibile ad aprile». Sulla guerra dei vaccini spiega che non se ne esce con «il blocco dell'export verso il Regno Unito con il quale dobbiamo trovare un accordo. Il blocco va attuato verso le società» e puntando «sulla produzione dei vaccini» che in Italia è possibile già «tra 3-4 mesi». E sullo sputnik che la Campania intende acquistare per conto suo ricorda: «L'Emilia non si pronuncerà prima di 3-4 mesi»

IL POST-PANDEMIA

Politica fiscale espansiva e dal 1 luglio assegno unico da 250 euro

«Bisogna tornare ad avere il gusto del futuro», è il messaggio di Draghi che ieri ha annunciato che l'assegno unico per i figli scatterà dal 1 luglio e «sarà di 250 euro al mese con miglioramento per i disabili». Per il premier il «passo fondamentale per il futuro del post pandemia» è quello degli «investimenti» e prima di questi bisogna continuare a «fare una politica economica ben disegnata per i prossimi 6 mesi con una politica fiscale espansiva».

HANNO DETTO



Nel nome del buonsenso è impensabile tenere chiusa l'Italia anche per tutto il mese di aprile



Matteo Salvini.
Leader della Lega



L'indice Rt a livello nazionale scende. È un trend che va valutato ancora con massima prudenza



Roberto Speranza.
Ministro della Salute